Febb-Mar. 2019 imp. 2.qxp_marzo 24/01/19 10:50 Pagina 1

Intervista **esclusiva** al prof. **Luca Gianni**, Direttore Dipartimento Oncologia Medica del San Raffaele di Milano, che ci parla delle novità legate all'immunoterapia **pag. 5**

In arrivo un **Marzo colorato di rosa**. Negli ambulatori ANVOLT di tutta Italia in programma tre giorni di visite in orario non stop, in occasione della **Festa della Donna** **pag. 7**

ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA ONLUS
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5×1000
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 34 N° 2/3 Febbraio/Marzo 2019

«La vita di Antoniana con ANVOLT Verona»

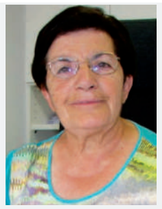
Questo mese il nostro tour per le delegazioni ANVOLT in tutta Italia fa tappa a Verona, una sede che non visitavamo da un po' di tempo. Nella città dell'Arena e di Romeo e Giulietta abbiamo incontrato la delegata e tutta la squadra di volontari, soffermandoci a parlare con una volontaria storica dell'associazione, protagonista e testimone della nostra attività nel corso del tempo. Il suo nome è Antoniana Marchi e da quasi vent'anni ha sposato, con determinazione ed entusiasmo, la causa di ANVOLT.

UNA LUNGA STORIA

Quando, nell'autunno del 2000, Antoniana ha letto un annuncio riguardante un'attività di volontariato che proponeva di trascorrere il proprio tempo in maniera virtuosa, è rimasta colpita e intrigata dalla proposta, ma certo non avrebbe immaginato quello che sarebbe successo dopo. Vale a dire di essere ancora qui a discuterne oggi, a distanza di quasi 19 anni, e soprattutto di parlarne come di un impegno che le ha cambiato la vita. «L'incontro con ANVOLT ha mutato la mia esistenza in meglio fin da subito» racconta

segue a pag. 2

il Presidente



«Cari amici, ci apprestiamo a vivere uno dei momenti più importanti dell'anno per ANVOLT. Parlo del mese di Marzo che vede andare in scena, nei nostri ambulatori in occasione della Festa della Donna, la tradizionale tre giorni di visite di prevenzione dei tumori femminili in orario non stop. È un'iniziativa cresciuta nel corso del tempo, che ha visto aderire man mano tutte le delegazioni ANVOLT, e che anche quest'anno vedrà centinaia di donne aderire, dimostrando così di aver capito l'importanza della prevenzione e dei controlli fatti per tempo. Da parte mia, come presidente, l'orgoglio è proprio quello di essere riusciti a far passare, a molte utenti, il messaggio legato al ruolo fondamentale della prevenzione, della quale non si parla mai abbastanza. L'obiettivo è quindi di non fermarci e fare ancora meglio, coinvolgere tutti i nostri volontari nell'opera di informazione su questo argomento in maniera da riempire ancora di più i nostri ambulatori in futuro. Se, attraverso questo percorso, avremo contribuito a qualche diagnosi precoce e a salvare qualche vita in più, avremo compiuto alla perfezione la missione che ci siamo dati da sempre. Un grazie particolare va, da parte mia, ai medici che hanno sposato la causa di ANVOLT con passione ed entusiasmo. Un saluto a tutti».

Testimonianza

Al Bano Carrisi, cantante: «Sono stato colpito da un tumore alla prostata e operato all'ospedale San Raffaele di Milano. All'inizio non volevo parlarne ma ora ho deciso di farlo affinché nessuno sottovaluti l'importanza della prevenzione e dei controlli fatti per tempo. Nel mio caso il merito è di un mio amico, Valentino. Le nostre strade si sono divise, ma si vede che le nostre vite ogni tanto si devono incrociare. Dopo tanto tempo, l'ho incontrato e mi ha raccontato la sua disavventura con il tumore alla prostata. La diagnosi l'avevano fatta tardi, la situazione era molto compromessa, e allora mi ha consigliato, come fossi un fratello, di fare un controllo. Fortuna che gli ho dato retta. La diagnosi per me è stata dura poi però ho pensato che dovevo caricarmi di positività, altrimenti mi sarei fatto del male ulteriore. Le cose devi affrontarle con decisionismo, e se non puoi farlo con buonumore, fai almeno che sia un umore buono. E così ho affrontato la via crucis che tanti altri prima di me hanno fatto».

Febb-Mar. 2019 imp. 2.qxp_marzo 24/01/19 10:50 Pagina 2

«La vita di Antoniana con ANVOLT Verona»

adesso seduta di fronte a noi presso la sede scaligera dell'associazione in via Legnago. «Perché mi ha dato immediatamente la sensazione positiva di essere utile a qualcuno» dice «ed era ciò che andavo cercando in quel preciso momento». Antoniana viene accolta dalla delegata Enza Calosci e dagli altri volontari – pochi allora – in maniera calorosa ed entusiasta e partecipa ai primi successi di ANVOLT a Verona. «Ricordo che c'era già l'ambulatorio per le visite di prevenzione dei tumori femminili» dice mentre i suoi occhi aprono il cassetto della memoria. «Era uno dei primi in Italia dell'associazione e ricordo il grande entusiasmo nell'accogliere le pazienti alle quali cominciavamo a dettare il verbo della prevenzione. Erano tempi un po' da pionieri e, come spesso capita, i tempi andati si guardano con nostalgia e un sapore romantico».

UNA SQUADRA VINCENTE

Antoniana racconta però di come le vicende di ANVOLT Verona, e di conseguenza le sue, siano state poi all'altezza degli inizi, in un crescendo di successi e risultati positivi. «L'immagine che ho di questo posto» dice infatti davanti a noi con l'aria soddisfatta di chi ha dato e ricevuto tanto «è quella di una realtà in continua crescita, una sorta di cantiere perennemente aperto all'interno del quale c'è sempre un muro da costruire, un mattone da mettere sopra l'altro per realizzare fondamenta ancora più robuste». Tutto questo ci racconta essere stato possibile soprattutto grazie al rapporto stretto e cordiale tra le persone che hanno fatto parte, nel corso di questi anni, della delegazione veronese della nostra associazione. «Un plauso» ci dice «va alla nostra delegata Enza Calosci, vera colonna portante di ANVOLT che ha saputo, nel corso degli anni, tenere la barra dritta dando stimoli ed entusiasmo a tutti, me per prima». Il racconto di Antoniana prosegue fluido sulla quotidianità e le sue mansioni come volontaria all'interno di ANVOLT che l'hanno portata, nel corso degli anni, a ricoprire vari ruoli, compreso quello di chi fa assistenza. «Ritengo che la missione più importante di un'associazione come questa» ci rivela «o comunque una delle più genuine sia quella di assistere direttamente gli ammalati magari trasportandoli gratuitamente in ospedale per le cure e quando ce n'è stata l'occasione non mi sono certo tirata indietro. Perché informare è importante, in particolare sulla prevenzione, ma andare sul campo ad assistere le persone e leggere la riconoscenza nei loro volti è davvero qualcosa di impagabile».

Enza Calosci è la responsabile di ANVOLT a Verona da trent'anni: «Qui a Verona siamo una vera potenza nel campo della prevenzione. Il nostro ambulatorio, che offre visite di prevenzione dei tumori femminili, dermatologici, urologici e un servizio di psicologia va davvero a gonfie vele e fa registrare il tutto esaurito. Anche l'assistenza procede per il meglio e, grazie anche all'accordo con alcune cooperative, copriamo l'intero territorio provinciale. Per me è una soddisfazione enorme, il segno di un livello di qualità raggiunto che spero possa rappresentare anche il futuro di questa delegazione. Grazie a tutti i miei volontari senza i quali questi risultati non sarebbero potuti essere possibili».

TRA RICORDI E FUTURO

Antoniana tira un respiro profondo e sembra voler ricordare le facce e i sorrisi

da pag. 1

di tutte le persone che ha contribuito ad aiutare nel tempo e i cui volti, siamo sicuri, sono ben stampati nella sua memoria. Dal cassetto della sua mente esce un racconto preciso che ascoltiamo molto voloentieri: «Un episodio mi è rimasto particolarmente in testa» ci racconta «quello di una signora che stavo trasportando in ospedale per le cure che cominciò a parlarmi dei suoi luoghi legati all'infanzia sul lago. Lo raccontava con talmente tanto trasporto che sono rimasta colpita, emozionandomi anche. Le dissi allora che un giorno, al posto di tornare subito a casa dopo le cure, ci saremmo fatte un giro insieme dalle parti del Garda e ho ancora in mente i suoi occhi luminosi guardarmi carichi di riconoscenza per ciò che le avevo appena detto».

Se le chiediamo invece di guardare al futuro, la nostra protagonista non ha alcun dubbio sul fatto che il suo sia ancora legato ad ANVOLT Verona. «Senza questa realtà non saprei proprio come vedermi, è entrata a far parte di me e io di essa, e tutti i volontari che la compongono, delegata in primis, rappresentano per me una sorta di famiglia allargata. Credo che ANVOLT Verona sia davvero un punto di riferimento per i cittadini e gli abitanti della provincia, del quale voglio fare parte ancora a lungo». Le auguriamo di cuore possa essere così, per un altro lungo tratto di cammino da fare insieme.

«Parole d'ordine: gruppo e ambulatorio»

***Nicoletta Cacciatori** è una delle più esperte volontarie della sede ANVOLT di Verona, presso la quale offre il suo contributo da 15 anni.*

Com'è il suo rapporto con Antoniana?

«Ottimo, siamo molto affiatate e per me rappresenta anche un esempio».

Come ha conosciuto ANVOLT?

«Avevo da poco terminato un'esperienza lavorativa a contatto con il pubblico , presso l'accettazione in un reparto di Radiologia. Ero alla ricerca di una nuova esperienza e questa mi è sembrata nelle mie corde, e l'ho abbracciata con entusiasmo».

Aveva ragione perché, dopo quasi 15 anni, è ancora qui…

«Fin dall'inizio l'impatto è stato buono, sia con la delegata Vincenza Calosci sia con gli altri volontari, un team davvero affiatato che si è consolidato nel corso del tempo. Ora non riuscirei più a vedermi senza ANVOLT».

Che cosa la tiene così legata all'associazione?

«Il fatto di realizzare qualcosa di concreto per i cittadini. È un'attività, quella di ANVOLT sul territorio, che porta davvero a risultati pratici».

Di cosa si occupa?

«Di tutto, seguendo lo spirito della praticità. "Nasco" telefonista ma mi è capitato di fare delle assistenze e non mi tiro indietro ogni volta che c'è una richiesta di questo genere che può vedermi coinvolta».

Qual è la chiave del successo per ANVOLT Verona

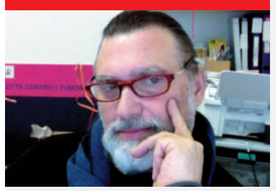
«Lo spirito di gruppo e la presenza dell'ambulatorio che funziona benissimo».

Un augurio per il futuro?

«Di poter essere un punto di riferimento, oltre che per i miei figli che sono il centro della mia vita, anche per le persone che si rivolgono ad ANVOLT per un sostegno. Magari anche solo attraverso qualche parola di conforto».

Una risorsa da considerare sempre

editoriale



"Vorrei poter fare di più, perché lo meritate, ma vi offro questa minima cifra con tutto il cuore...". "Gentilissime ragazze di via Guerzoni siete state meravigliose questa mattina, sono arrivata da voi molto spaventata e con tanti dubbi, ora affronterò il mio intervento più serena e con pensieri positivi...". "Buonasera, vi contatto per chiedere informazioni relative a un aiuto domiciliare e, occasionalmente, in ospedale per mia madre. La diagnosi parla di tumore alla colonna vertebrale e frattura della D-10 con conseguente impossibilità di alzarsi dal letto…". Queste sono alcune delle centinaia di lettere che pervengono alle delegazioni ANVOLT di tutta Italia. Sono richieste di aiuto, lettere scritte con il cuore per ringraziarci o per chiedere una mano. Nel variegato mondo dell'associazionismo queste domande sono all'ordine del giorno. Dove non può il pubblico, interveniamo noi come welfare alternativo e i volontari si espongono in prima persona elargendo servizi che lo Stato non eroga portando molteplici vantaggi alla comunità: dal risparmio di fondi pubblici a interventi veloci e, ormai, anche essenziali rivolti alla popolazione. Questo è un dato di fatto. Non sempre, e non da tutti, riconosciuto. L'attività che migliaia di volontari svolgono regolarmente, donando il loro tempo prezioso, al servizio della collettività è diventata invece indispensabile per compensare quei sempre più innumerevoli spazi che la sanità pubblica lascia vacanti. Anzi, certe volte non si parla più di sinergia con le strutture pubbliche, ma di un vero e proprio cambio di indirizzo, di un referente diverso. Per la semplice ragione che sempre più utenti si rivolgono a noi, come ad altre associazioni, perché delusi dalla burocrazia e dai tempi di attesa infiniti che sommergono le strutture statali. Per questo non chiediamo ringraziamenti speciali, ma continuiamo a mettere a disposizione l'esperienza dei volontari e la loro voglia di risolvere problemi, a volte anche piccoli, ma che per un malato e la sua famiglia sono enormi. Chiediamo in cambio una sola cosa, da privati e istituzioni: essere considerati una risorsa sempre e non solo nei casi di necessità personale. *F/T*

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Febb-Mar. 2019 imp. 2.qxp_marzo 24/01/19 10:50 Pagina 4

«Il generale che non voleva l'aiuto di ANVOLT»

La signora Giovanna

Il generale di brigata Guido Marciani non è stato presente al nostro appuntamento nella sua bella casa a San Pietro in Cariano, vicino a Verona. Purtroppo il glorioso comandante di fanteria delle forze armate italiane non è riuscito a vincere l'ultima guerra della sua vita. Quella contro il brutto tumore che l'ha portato via da questo mondo alla fine dello scorso novembre, dopo sette mesi di battaglie.
Il nemico è stato feroce, l'ha fatto soffrire ma, alla fine, nonostante fosse già stato etichettato come "malato terminale", lui gli ha riso in faccia. Perché le sue sofferenze sarebbero potute essere molto più forti se non fosse stato assistito dai volontari della delegazione veronese di ANVOLT. Cioè dalla nostra associazione, alla quale il generale Marciani elargiva ogni anno un consistente contributo, pur augurandosi sempre, ad alta voce, di non necessitare mai del suo aiuto. Però all'associazione voleva un sacco di bene perché grazie a essa ha vissuto i suoi ultimi giorni tranquillo e sereno. Parola della sua vedova, la 83enne Giovanna, che il prossimo marzo avrebbe dovuto festeggiare con il marito 60 anni di matrimonio. È lei che ci riceve nel salotto della casa familiare, arredato con un'eleganza e una sobrietà che lasciano trasparire il suo lavoro passato come insegnante di educazione artistica.
Per sciogliere il ghiaccio dovuto forse alla recente mancanza dell'uomo della sua vita, lei ci assicura, malgrado il dolore e le malattie personali, di essere in forma, racconta che si muove quasi come 50 anni fa e non si arrende ai capricci della vecchiaia. Poi comincia un breve racconto della lunga vita insieme al generale, sottolineando che quando l'ha conosciuto, tanto tempo fa, lei non conosceva nemmeno i gradi militari. Entrambi erano giovani e belli, si sono innamorati a prima vista e si sono sposati.
Da giovane ufficiale di fanteria lui cambiava ogni tanto la guarnigione, lei lo seguiva "obbedendo" all'amore e alle leggi marziali, così quasi "on the road" sono nati i due figli. Poi quando i bambini sono cresciuti e dovevano andare alle superiori, lei si è fermata insieme a loro nella casa comprata vicino a Verona e il marito ha cominciato a fare il pendolare dalla caserma di turno. Questo fino a quando il generale Marciani è andato in congedo con tutti gli onori di servitore fedele della patria. E durante la loro vita da tranquilli pensionati, rallegrata ogni tanto dalle visite dei due nipotini e da qualche viaggio, hanno conosciuto ANVOLT e hanno deciso di sostenere la sua attività, ritenendola utile alla comunità. «Il pubblico non è male» spiega Giovanna riferendosi alla sanità e ai servizi sociali erogati dallo stato «ma spesso non funziona, invece di aiutarti ti intralciano il percorso. Voi invece siete di famiglia, posso sgridarvi quando sono scontenta e abbracciarvi quando tutto va bene. Insomma, riuscite a fare parte della nostra vita aiutandoci moralmente e materialmente nel migliore dei modi!».
Giovanna non ricorda precisamente da quando dà l'aiuto ad ANVOLT, è da tanto tempo ma quando suo marito è stato male, stranamente, lei non si è ricordata della nostra associazione. L'ha fatto sua figlia, che si faceva regolarmente visitare nel nostro ambulatorio in via Legnago a Verona e ha chiamato la responsabile. Il giorno dopo, la signora Enza Calosci ha mandato subito nella casa di San Pietro in Cariano per assistere l'ammalato un infermiere e un volontario.
Quest'ultimo si chiamava Giovanni ed è proprio nelle sue mani che 7 mesi più tardi il generale Marciani ha esalato l'ultimo respiro tranquillo e sereno. "Un suggerimento per migliorare, signora Tinari?" le chiediamo. «Non dobbiamo chiedere l'impossibile» risponde lei e continua «fate bene tutto, capite al volo il problema, non siete furbi come tanti altri. Insomma, siete una testimonianza del volontariato vero, quello che è garanzia di solidarietà nella comunità, che non mira al guadagno e che fa stare bene. Siete chiari, corretti, precisi! Più di così…» lascia sospesa nell'aria la risposta alla nostra domanda la vedova del generale Marciani. *R/M*

«Giovanna ha apprezzato la nostra velocità di intervento»

Morena Berardo è da anni volontaria della sede ANVOLT di Verona, all'interno della quale svolge svariate mansioni, dall'attività in ufficio all'assistenza

In che cosa consiste l'assistenza ANVOLT qui a Verona?
«Garantiamo assistenza a ogni malato oncologico o suo familiare che ce la chieda, o direttamente o attraverso l'utilizzo di personale qualificato. In questo modo non lasciamo indietro proprio nessuno».
Nel caso del generale Maricani come sono andate le cose?
«Sono intervenuta personalmente, non appena ci è arrivata la richiesta da parte della famiglia, mandando un infermiere ad assisterlo. Purtroppo era agli ultimi ed è durato davvero poco, ma questo lasso di tempo è stato sufficiente per instaurare un rapporto di amicizia e fiducia con sua moglie Giovanna».
In quale modo?
«Giovanna ha visto suo marito sollevato grazie al nostro aiuto e ha apprezzato in particolare la velocità con cui siamo intervenuti, e l'assenza di burocrazia. Ci ha così dimostrato tutta la sua riconoscenza e ancora oggi, ora che il generale non c'è più, continua a essere una grande sostenitrice dell'associazione».
Il vostro rapporto va avanti?
«Certo, ci sentiamo al telefono regolarmente, io per sapere come si sente e lei come sostenitrice sempre più convinta di ANVOLT Verona si informa su tutto ciò che facciamo. È diventata una di noi ormai».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Marco Infelise

«L'immunoterapia è un grande passo nella lotta ai tumori»

Il prof. Luca Gianni, laureatosi con lode in Medicina e Chirurgia presso l'Università Statale di Milano, è attualmente Direttore Dipartimento Oncologia Medica e responsabile dell'unità di sviluppo nuovi farmaci all'ospedale San Raffaele di Milano. Durante la sua carriera, ha condotto ricerche chiave con agenti antitumorali e ha realizzato studi sulla distribuzione dei farmaci di diversi nuovi agenti antitumorali. Il Dr. Gianni è membro di numerose società scientifiche, tra le quali ASCO, ESMO e AACR, e dell'Editorial Board di riviste professionali. Nella sua carriera scientifica il prof. Gianni ha pubblicato più di 200 articoli e recensioni in riviste specializzate.

Partiamo dalla sua recente nomina a presidente della Fondazione Bonadonna, creata in collaborazione con il gruppo Prada, di che si tratta?
«La neonata fondazione è, innanzitutto, il giusto omaggio a un oncologo che ha dato enorme impulso alla ricerca e all'assistenza dei malati di cancro, contribuendo per esempio a rendere l'Istituto Nazionale dei Tumori di via Venezian la culla dell'oncologia italiana. Parliamo del prof. Bonadonna, un gigante della medicina che ha cambiato il modo di affrontare e percepire i tumori e ha creato strumenti per guarirne non pochi, in primis i linfomi non Hodgkin e i tumori al seno. La fondazione nasce con queste premesse e ha un obiettivo principale: aumentare gli investimenti nella ricerca in ambito oncologico, attraverso il sostegno diretto a progetti e a giovani scienziati, soprattutto grazie alla partnership con il gruppo Prada, che si è dimostrato estremamente sensibile all'argomento ricerca in ambito oncologico».

Quali sono i più recenti risultati della ricerca oncologica?
«La più grande speranza, in questo momento, ci arriva dagli studi sull'immunoterapia, che hanno caratterizzato l'assegnazione del più recente Premio Nobel della Medicina. Siamo cioè arrivati al punto di un ulteriore passaggio verso la terapia cellulare e alla vigilia di un risultato fino a poco tempo fa impensabile, quello di ottenere risultati positivi nella lotta ai tumori solidi metastatici».

In che modo?
«Grazie all'avvenuta dimostrazione di come si possano togliere i "blocchi" che impediscono al sistema immunitario di aggredire le cellule cancerose azionando una sorta di freno che riesce a bloccare l'avanzata dei tumori. Il sistema immunitario può quindi avere un ruolo cruciale anche contro questi tipi di cancro e non solo contro patologie come le leucemie come si credeva in passato. Questo processo renderà anche possibile la realizzazione di nuovi farmaci e per gli studi accademici sarà possibile chiudere il cerchio con l'industria farmaceutica, con cui si sono spesso invece scontrati».

Che cosa ci si deve aspettare ora?
«Una individuazione e identificazione sempre più precoce di tutti i tipi di tumore con un conseguente miglioramento nella cura, stando sempre attenti ai falsi allarmi che si possono creare avendo a disposizione "agenti" sempre più sensibili durante i controlli. E se i dati che già abbiamo avuto il modo di valutare, riguardo all'immunoterapia, per quanto riguarda l'effetto sulla sopravvivenza a distanza di tempo verranno confermati, direi che il passo che abbiamo fatto potrà essere definito con buone ragioni un passo da giganti».

Il suo più grande obiettivo personale
«Ora abbiano a disposizione farmaci e strumenti di diagnosi impensabili fino a poco tempo fa. Da parte mia penso sia necessario dare razionalità al processo di cura e ridurre all'indispensabile l'utilizzo dei farmaci. Fino a questo momento abbiamo aggiunto farmaci nuovi a farmaci già esistenti, adesso è il momento di dare ordine a questa escalation nell'utilizzo delle medicine, sacrosanta finora ma da ridurre arrivati a questo punto».

Si fa abbastanza dal punto di vista della prevenzione?
«Assolutamente no ancora, serve una maggiore consapevolezza da parte delle persone su questo argomento. Informare è molto importante proprio perché si capisca da parte di tutti che arrivare in tempo è fondamentale proprio per poter utilizzare al meglio gli strumenti che abbiamo oggi a disposizione».

Il San Raffaele è un polo d'eccellenza per quanto riguarda la lotta ai tumori. Come si è raggiunto questo risultato?
«Lo è assolutamente, soprattutto per quanto riguarda la lotta al tumore al seno. Si può dire che tra i big della senologia negli ultimi anni è spuntato un nuovo protagonista: il San Raffaele. Ed è ancora in atto una nuova mini migrazione di camici bianchi. Il colosso di via Olgettina finora non aveva mai investito quanto altri ospedali nella chirurgia al seno. Ma nel nuovo piano di rilancio della struttura ha deciso di potenziare il reparto di Senologia e rafforzare la squadra dei medici. Si è dato l'imprinting a professionisti che, dopo centinaia di ore in sala operatoria e a fianco di grandi luminari, ora hanno da dire la loro. E cercano nuove sfide, come è normale che sia a un certo punto di una bella carriera. A trarne i frutti sono le pazienti colpite da tumore al seno, di cui la metà provenienti da altre regioni: ora in Lombardia è nato davvero un nuovo polo d'eccellenza».

ISTITUTO OSPEDALE SAN RAFFAELE

L'IRCCS Ospedale San Raffaele è una struttura clinica-scientifica-universitaria di rilievo internazionale e di alta specializzazione per diverse importanti patologie, inaugurata nel 1971 e riconosciuta nel 1972 "Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico" (IRCCS). Nell'ambito della Ricerca, dal 2001 l'IRCCS Ospedale San Raffaele è riconosciuto dal Ministero della Salute come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la specialità di Medicina Molecolare.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Febb-Mar. 2019 imp. 2.qxp_marzo 24/01/19 10:50 Pagina 6

di Edoardo Tesolin

Tumore dell'ovaio e ereditarietà

Nel bel paese solo 4 regioni (Lombardia, Toscana, Liguria ed Emilia-Romagna) hanno predisposto la rimborsabilità dell'intero programma di prevenzione per le familiari delle donne colpite dal carcinoma dell'ovaio, quadro che si aggrava da recenti studi che confermano che circa il 20% dei casi di questi tumori siano ereditari. «Chiediamo che tutte le Regioni rendano gratuito il test BRCA per le familiari sane delle pazienti in cui è stata individuata una mutazione genetica e che, in caso di positività, venga loro offerto gratuitamente il programma di prevenzione, eventualmente con l'introduzione di un codice di esenzione per malattie genetiche ereditarie» è l'appello di Stefania Gori, presidente nazionale Aiom.

Fonti: ***Corriere della Sera***

Un antitumorale dal passato

La salsapariglia indiana è una pianta tradizionale medicinale usata sia dalle popolazioni dell'America Centrale e Meridionale sia da quelle indiane. Un recente studio italiano, condotto dalla dott.ssa Elena Catanzaro, ha mostrato come l'estratto di questa pianta possa avere una particolare capacità antitumorale. «Questi risultati sono solo un primo passo verso la realizzazione di un vero e proprio farmaco. Ma i dati che abbiamo ottenuto sono particolarmente promettenti: crediamo molto nelle proprietà di questa pianta» ha così commentato la ricercatrice.

Fonte: ***Oncotarget***

Laser mininvasivo contro il tumore al cervello

Una nuova tecnica per combattere quelle metastasi e quei tumori al cervello difficili da operare con la chirurgia tradizionale è stata sperimentata nell'Istituto Neurologico Besta di Milano. Si tratta di una termoterapia interstiziale laser che usa fasci di onde per "bruciare" le cellule cancerose, e che richiede soltanto due punti di sutura.

Fonte: ***Corriere della Sera***

I progressi Usa contro il cancro

Come ogni anno, negli Stati Uniti, è stato pubblicato il rapporto annuale dell'American Cancer Society. Il report mostra un quadro molto ottimistico rivelando la diminuzione costante della mortalità di quasi il 30% dagli anni '90. A giocare un ruolo di primaria importanza sono state le nuove terapie e le nuove campagne di prevenzione. Questo quadro però comprende unicamente i quattro tipi più diffusi di tumore (mammella, polmoni, prostata e colon-retto), mentre il quadro per altre patologie risulta più complesso e mostra anche un lieve aumento, come nel caso del tumore al pancreas e di quello al fegato.

Fonte: ***Healthdesk***

Giudizi sospesi sui dolcificanti

Gli effetti degli edulcoranti sulla salute restano ancora da chiarire, non si possono escludere del tutto i danni e le prove a sostegno dei loro benefici sono troppo poche. Uno studio condotto dai ricercatori della Cochrane Collaboration avrebbe dovuto dare un giudizio su queste sostanze, eppure a emergere dalla ricerca non è stato niente di definitivo. «Per la maggior parte dei risultati, non sembra esserci alcuna differenza statisticamente o clinicamente rilevante tra l'assunzione di dolcificanti rispetto alla mancata assunzione. Non è stata riscontrata alcuna evidenza di benefici per la salute derivanti dagli edulcoranti e non è stato possibile escludere potenziali danni» hanno così commentato i ricercatori.

Fonti: ***British Medical Journal***

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Il nostro marzo colorato di rosa

Diventata tradizionale per volontari e utenti dell'ANVOLT, la "tre giorni" di visite di prevenzione dei tumori femminili in occasione della Festa della Donna torna puntuale anche nel 2019. In tutta Italia, nelle sedi ANVOLT dotate di ambulatorio, nei giorni 6, 7, 8 marzo le signore tornano protagoniste assolute della nostra iniziativa in orario non stop. Le utenti, nei giorni intorno all'8 del mese, anche quest'anno si recheranno in massa negli ambulatori della nostra associazione, dimostrando, per l'ennesima volta, di aver recepito il nostro messaggio a favore della salute: controllarsi per tempo è il comportamento migliore da tenere per favorire la prevenzione. Ancora una volta potremo quindi raccontarvi della nostra piccola "maratona" antitumore, che ha avuto in passato numeri straordinari: oltre un migliaio di utenti sono state presso gli ambulatori dell'associazione lo scorso anno – ricevendo in cambio una mimosa o un piccolo dono – per circa duemila visite complessive, suddivise tra visite ginecologiche, senologiche, ecografiche e Pap test.

Trieste

La nostra delegazione di Trieste porta ancora una volta la prevenzione nelle scuole. I nostri specialisti, come ogni anno, saranno presenti nelle scuole primarie e secondarie della città per dare vita a una vera e propria maratona di informazione alla quale parteciperanno, nel 2019, più di 1000 studenti. In programma vere lezioni di benessere sul tema della prevenzione, sotto il motto "la salute è il primo dovere della vita". Grazie ai medici ANVOLT che dimostrano ancora una volta la loro sensibilità e disponibilità e in bocca al lupo e buone lezioni a tutti gli studenti che parteciperanno all'iniziativa della nostra associazione triestina!

Mestre

A Mestre siamo stati protagonisti della XIII edizione della "Lucciolata", la marcia non competitiva organizzata dall'Associazione Sport Eventi che ha come scopo la solidarietà. Il 13 gennaio protagonista principale è stata la nostra sede ANVOLT locale, che ha avuto la possibilità, a margine della gara, di presentare sul palco i suoi servizi e di distribuire, in un apposito stand, materiale informativo sulle sue attività. I volontari hanno potuto incontrare i cittadini, raccontare le loro storie - che in alcuni casi sono anche storie di assistiti - e ricevendo in cambio molto interesse. Grazie a tutti coloro che hanno partecipato!

Trento

A Trento si va in campo con la maglia... dell'ANVOLT. Succede durante le partite della squadra di pallavolo locale Levico Caldonazzo, che ha scelto di sposare la causa della nostra associazione indossando, al posto della tradizionale divisa durante gli allenamenti, una maglia con i simboli dell'ANVOLT. Un modo per dare una mano alla sede ANVOLT di Trento per far conoscere ulteriormente la sua presenza sul territorio e i servizi che eroga a favore della popolazione locale. Un grazie di cuore, da parte nostra, va a tutte le atlete che portano con orgoglio il nostro nome sulle magliette e che si battono per dare il meglio di sé, e in rappresentanza di una buona causa.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Febb-Mar. 2019 imp. 2.qxp_marzo 24/01/19 10:50 Pagina 8

Legge di Bilancio 2019 e Terzo Settore

AVV. PINO MARCO

La legge di Bilancio 2019 recentemente approvata ha riservato una amara sorpresa per tutti gli enti che operano nel non profit, aumentando l'Ires – imposta sul reddito delle società – dal 12 al 24%. Si tratta di un raddoppio dell'aliquota che va a colpire le realtà del privato sociale, caricandole di ulteriori oneri fiscali e che avrà certamente una ripercussione sulle attività delle medesime. Il Governo sembra aver dimenticato che il non profit funziona con dinamiche e finalità ben diverse da quelle delle imprese commerciali; non è pertanto accettabile che chi operi nel volontariato e chi invece faccia business vengano sottoposti ai medesimi regimi fiscali, equiparando di fatto due "mondi" del tutto differenti. Tale atteggiamento concorre peraltro ad alimentare un clima di sfiducia nei confronti degli operatori del volontariato, i quali vengono sempre più spesso visti dai cittadini come enti in cui avvengono cose poco chiare, con la conseguenza che si sta verificando un crescente calo di donazioni che toglie linfa vitale proprio alle attività di sostegno a favore della popolazione. Certamente anche nel Terzo Settore vi possono essere alcuni enti e personaggi che operano in maniera ambigua se non addirittura illecita, ma si tratta di numeri marginali. Riguardo al raddoppio dell'Ires, bisogna peraltro purtroppo sottolineare che il Governo non ha coinvolto in alcun modo il Consiglio Nazionale del Terzo Settore né il Forum del Terzo Settore, mancando così del tutto la possibilità di ascoltare e di confrontarsi con chi vive quotidianamente l'esperienza del privato sociale, cogliendo in tal modo spunti e riflessioni che avrebbero potuto portare a decisioni più equilibrate. La scelta di appesantire ulteriormente gli oneri a cui sono sottoposti gli enti no profit appare ben poco giustificata se solo si pensi che il non profit è l'unico settore in grado di sopperire alle gravi lacune del sistema di assistenza socio-sanitaria nazionale. È sufficiente considerare la condizione delle categorie più deboli quali i malati gravi, i portatori di handicap o gli anziani soli. Molte di queste persone avrebbero una vita ancora più difficile e deprivata se non vi fosse il sostegno di chi, come Anvolt, opera fornendo assistenza anche a coloro che altrimenti ne sarebbero esclusi. Ci si augura che vi possa presto essere un sostanziale cambio di rotta nelle politiche sociali, tale da sostenere anziché ostacolare chi si impegna nel cercare di dare un concreto aiuto al proprio prossimo in difficoltà.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 – tel.: 02 6884053 – fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 – tel.: 02 66823761 – fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi – tel.: 02 64442151 – fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S.cod.Fil. 02785 cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c.c.postale 28903201

AGRIGENTO
Via M. Cimarra, 40/a Tel.: 0922 815800
sede opera tiva: S iculiana: via Roma 3 Tel.: 0922 815800
IT 11 C 02 008 01619 000105213637 Ag: UNICREDIT

60125 ANCONA
Via Marini 21 – Tel.:071 54411 – Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 – Fax 035 248815
IBAN IT 94 W 03111 11108 000000033055
Ag: Banca Popolare di Bergamo – Fil. Piazza Pontida

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B – Tel. 0471 918903 – Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 – Tel. 030 45425 –Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 – Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 – Tel.: 0733 773900 – Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO
Via Antonio Meucci, 9 – Tel.: 0171 698981 – Fax: 0171 634529
IBAN: IT 64 O 01030 10200 000000523478 Ag: M.P.S Filiare 50

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a – Tel. 0721/ 827599 – Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FilL. 08305

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 – Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 – Tel.: 010 265999 – Fax: 010 265972
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 Cod. Fil. 04980

26900 LODI
Viale Milano, 71 – Tel.: 0371 412001 – Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 – Tel.: 041 976604 –Fax: 041 976596
IBAN IT53R 010 05020450 0000 0001586 c/o NAZ. LAVORO

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 – Tel. 02 66823761 – Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac –Tel. 0321 30220 – Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 – Fax: 049 8723547
IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 – Tel.: 091 331954 – Fax: 091 323826
IBAN IT 41R 01030 04600 000063376092 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a – Tel. e Fax: 0521 240207
IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Pellegrini Matteucci 20 – Tel.0544 39465 – Fax 0544 215611
IBAN IT 19N 1030 13102 000061224209 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28–Tel.: 06 8171144–Fax: 06 41218689
IBAN IT95 S 01030 03269 00000 1631887 c/o M.P.S. Ag. 8680

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 – Tel. 011 6967799 – Fax: 011 6671261
IBAN IT 46T 01030 01024 000061159240 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 – Tel. 0461 232036 – Fax 0461 235300
IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 – Tel. 040 416636 – Fax 040 418677
IBAN IT 60V 0306902 2221 00000006514 BIC BCIT .ITMM
Intesa San Paolo

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 – Tel. 0432 400965 – Fax 0432 400940
IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 – Tel. / Fax 0332 235625
IBAN IT 32Z 0311110812000000014073 UBI Banca

37134 VERONA
Via Legnago, 31– Tel. 045 583908 – Fax 045 504764
IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 – Tel. / Fax 0444 301160
IBAN IT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 – Tel. 0464 420421
IBANIT 45U 03069 118911 00000000793 IntesaSan Paolo

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 – Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

evidenziati in rosso i ns. poliambulatori

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201